

defimo Marchefato. Niuna ragione avea il Re Carlo fopra del Monferrato; ma il Marchefe venne a quefto atto per foftener la preda colla protezione ed aiuto del Re contra del Greco Teodoro. Quanto a gli Aftigiani, effendo capitato ad Afti *Filippo di Savoia* Principe della Morea, che tornava di Levante con due foli compagni, e trovandofi quel popolo affai ftretto per le molte Terre del loro Contado occupate dalla fazion de'Gottuari fuorusciti: venne in parere di prendere quefto Principe per fuo Capitano per tre anni avvenire, dandogli ventifette mila lire ogni anno: con che egli dovette tenere cento uomini d'armi al loro fervigio. A man baciata accettò il Principe quefto impiego, fperando fra qualche tempo di piantar quivi le radici con divenir Signore di quella allora affai ricca Città. Nè passarono mefi, ch'egli imperiofamente ne richiefe il dominio a que' Cittadini, la metà per lui, e l'altra per *Amedeo Conte* di Savoia fuo parente. Fu in pericolo della vita per quefto: tanto fe ne fdegnarono gli Aftigiani; ma fi difdiffe, e cefsò il rumore. Avendo poi defiderato il Marchefe Teodoro d'abboccarfi con effo Principe, e co' Deputati d'Afti, al Ponte della Rotta, fi videro infieme, e per attestato del Ventura, Filippo corfe ad abbracciare e baciare con bacio poco corrispondente al cuore il Marchefe; e poi trattatofi di Lega, promife quanto l'altro defiderò. Ma appena fu ritornato ad Afti, che scoprì il fuo mal animo contra di Teodoro, ed aspramente comandò a gli Aftigiani di astenersi dal far Lega con lui, non senza maraviglia di chi era intervenuto al fuddetto abboccamento. Anche un Ufiziale del Re Carlo avea voluto indurlo con vantaggiofe condizioni a far Lega col fuo Signore contra del Marchefe di Saluzzo; e il Principe ricusò tutto. Ne fu informato il Re con esagerazion dell'Ufiziale, e andò così in collera, che giurò di vendicarfene; e gli attenne la parola, perchè spedì *Filippo Principe* di Taranto fuo Figliuolo con un'Armata, che gli occupò il Principato della Morea. Allora Filippo di Savoia quasi per forza contraffe Lega in Piemonte col Re Carlo; e perchè gli Aftigiani prefero la Villa di Cavalerio senza fua faputa, fi ritirò da Afti; e favorendo pofcia i fuorusciti di quella Città, seguitò a guerreggiare unito co' Provenzali contra di Teodoro Marchefe di Monferrato. Tale era allora lo ftato di quelle contrade.